

123. <sup>1</sup> Si ricordi san Bernardo: «Se scrivi, io non provo gusto se non mi fai leggere Gesù; se discuti o parli, io mi annoio se non sento ripetere il nome di Gesù. Gesù miele al palato, melodia all'orecchio, giubilo al cuore» (*In Cantica*, *Sermo* 15, n. 6, PL 183, 847; cfr., dello stesso san Bernardo, *De aqueductu*, 7, PL 183, 443; id., *In nativitate*, *Sermo* 3, n. 13, PL 183, 124).

Sintomatico quanto si legge in *A* 47: «Sull'Oliveto c'è una pietra dalla quale nostro Signore si distaccò per salire al cielo, e si vedono ancora le impronte dei suoi piedi: queste egli (Ignazio) voleva tornare a vedere. (...) Se ne andò tutto solo al monte e, dopo aver pregato con intensa consolazione, gli venne desiderio di andare anche a Betfage. Là si ricordò che sul monte Oliveto non aveva osservato bene l'esatta posizione del piede destro e del piede sinistro; tornò lassù»...

<sup>2</sup> Il *Direttorio ufficiale* (677, 154) invita ad «audire verba, aut strepitum, si quid fit».